SPECIE	NOME COMUNE	QUANTITA'	DIMENSIONE ALL'IMPIANTO	SESTO DI IMPIANTO
Quercus ilex	Leccio	37	v.50 h. 2,00-2,50 m	6 m
Ulmus minor	Olmo	31	z. circ. 16-18 m	5 m
Quecus pubescens	Roverella	16	z. circ. 16-18 m	8 x 8 m
Quercus petraea	Rovere	11	z. circ. 16-18 m	8 x 8 m
Ostrya carpinifolia	Carpino nero	15	z. circ. 16-18 m	5 m

INFRASTRUTTURE DI PROGETTO

- Tracciato di progetto
- Aree di cantiere
- Barriere acustiche

IMPIANTO DI ARBUSTI

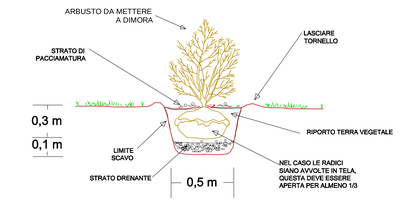
1. Preparazione del sito di impianto
L'area in cui viene messa a dimora la pianta deve essere livellata e regolarizzata con le lavorazioni del terreno relative alla preparazione del letto di semina del prato.

2. Apertura della buca
Apertura della buca di impianto con mezzi meccanici o a mano di cm 35x40x40, o comunque larga almeno 1,5 volte le dimensioni del pane di terra della pianta. Nel caso di buca scavata con mezzi meccanici le pareti devono essere lavorate per garantirne la porosità ed evitare l'effetto vaso". La profondità della buca deve essere tale da far emergere il colletto della pianta dal piano di campagna.
Sul fondo della buca 10/15 cm di spessore di materiale grossolano (20/40 mm) per garantire il drenaggio (laddove previsto, mettere in opera il tubo shelter).

3. Messa a dimora della pianta
Deporre la pianta con il suo pane di terra intatto e, una volta eliminati legacci, paglia, plastica o rete di protezione del pane, procedere al completamento del riempimento della buca, da eseguirsi con terreno vegetale e sostanze ammendanti. Assicurarsi della perfetta verticalità del fusto e della posizione del colletto fuori dal terreno, anche se con fusto policormico.

4. Pacciamatura e irrigazione
Una volta messa a dimora la pianta viene distribuito uno strato pacciamante di 5-10 cm di spessore per circa 0,5 m di diametro intorno alla pianta in corteccia di pino o cippato maturo.
Al termine della messa a dimora si procederà alla prima irrigazione, da effettuarsi con non meno di 20 l/pianta.

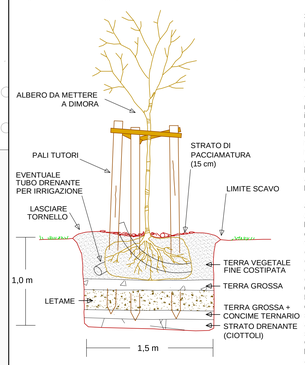
MESSA A DIMORA DI PIANTA ARBUSTIVA CON PANE DI TERRA



IMPIANTO DI ALBERI

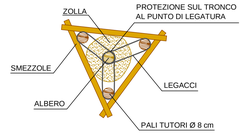
1. Preparazione del sito di impianto
L'area in cui viene messa a dimora la pianta deve essere livellata e regolarizzata con le lavorazioni del terreno relative alla preparazione del letto di semina del prato.

2. Apertura della buca di impianto
Apertura della buca di impianto con mezzi meccanici, o a mano, di 1,5x1,5x1,0 m di profondità, o comunque di dimensioni 2-3 volte maggiori delcontenitore/zolla dell'albero. Nel caso di buca scavata con mezzi meccanici le pa devono essere lavorate per garantirne la porosità ed evitare "l'effetto vaso". La profondità della buca deve essere tale da far emergere il colletto della pianta dal piano di campagna. Nella buca va posato, sopra lo strato drenante, uno strato di terra più grossolana, a cui va aggiunto un concime complesso ternario, quindi il letame e al di sopra uno strato di terra grossa.



3. Messa a dimora della pianta
Nel caso di zolla, liberare la zolla dalla rete metallica e tagliare (senza asportarla) la juta.
Deporre la pianta con il suo pane di terra intatto nella buca, assicurandosi di lasciare il colletto al di sopra del terreno (considerando anche l'assestamento del terreno successivo ai bagnamenti) e della verticalità del fusto. Per favorire l'irrigazion manuale dei nuovi impianti è collocato, intorno al pane di terra e a livello della massima circonferenza, un tubo drenante i PVC avente diametro di cm 10 corrugato e forato lateralmente, la cui estremità fuoriesce dal terreno per consentire le operazioni di irrigazione periodica. Riempir la buca con terra vegetale fine accuratamente costipata per stabilizzare l'albero e sostanze ammendanti.

4. Tutoraggio del fusto
Ancoraggio del fusto a tre pali tutori in legno di castagno, o conifera, impregnato con sostanze antimarcescenza, posti sui vertici di un ipotetico triangolo equilatero a distanza variabile (a secondo delle dimensioni della zolla per non danneggiarla) fra 0,50 e 1,20 m, aventi diam. 8 cm e lunghezza 2,5 m, infissi per 0,70 m circa.
Presso la cima, i tre pali sono uniti tra loro con 3 smezzole inchiodate di uguale semidiametro, che coprono i legacci antisfuma in fibra di cocco, che fissano il sistema di tutori al tronco dell'albero. Occorre comunque assicurarsi che l'ancoraggio sia realizzato appena sotto all'altezza del primo palco di rami o comunque mai sotto al primo terzo dell'altezza del fusto. Nel punto di contatto tra la corteccia del fusto e legaccio la plant va protetta con tamponi antifrizione (pezze di gomma, juta).
Il tutoraggio non si applica al Cipresso.



5. Pacciamatura e irrigazione
Una volta messa a dimora la pianta viene sparso uno strato pacciamante con corteccia di pino, o cippato maturo, di 15 cm di spessore in corrispondenza della conca di compluvio (fornella).
Al termine della messa a dimora si procedi alla prima irrigazione, da effettuarsi con 50-200 l/pianta.

autostrade per l'italia

AUTOSTRADA (A14) : BOLOGNA–BARI–TARANTO

AMPLIAMENTO ALLA TERZA CORSIA DEL TRATTO RIMINI NORD–PEDASO TRATTO : CATTOLICA – FANO

OPERE COMPENSATIVE COMUNE DI PESARO
NUOVO SVINCOLO DI PESARO SUD

PROGETTO DEFINITIVO

NUOVO SVINCOLO DI PESARO SUD

ASPETTI AMBIENTALI

OPERE A VERDE

PLANIMETRIA DI PROGETTO E SBACO DEGLI INTERVENTI VEGETAZIONALI

IL PROGETTISTA SPECIALISTICO	IL RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE	IL DIRETTORE TECNICO
Ing. Dott. Daniele Mascellani Ord. Ingg. Milano n.A30087 RESPONSABILE NATURA E TERRITORIO	Ing. Michele Pannella Ord. Ingg. Avellino N. 933 PROJECT ENGINEER	Ing. Orlando Mazza Ord. Ingg. Pavia N. 1496 PROGETTAZIONE NUOVE OPERE AUTOSTRADALI

| CODICE IDENTIFICATIVO | | |